



LE ANALISI DELLA FABI

Le banche non quotate e la piattaforma digitale Hi-Mtf

Gli azionisti in Italia di banche non quotate, quasi sempre piccoli risparmiatori, sono stimati nell'ordine di grandezza di oltre 300.000 persone. 16 sono i miliardi di euro di azioni di banche, medie e piccole, non quotate sui mercati regolamentari e difficilmente scambiabili che potrebbero inoltre perdere una parte consistente del loro valore. La scelta di sbarcare sulla piattaforma digitale Hi-Mtf non è un caso. Il mercato dell'HI – MTF rappresenta una via d'uscita per le banche o meglio, per i soci della stessa che detengono un pacchetto rilevante di azioni e che da anni non riescono a venderle nei circuiti interni della stessa e non vengono rimborsate. La piattaforma digitale Hi-Mtf esiste da anni e per lungo tempo si è concentrata sulle sole emissioni obbligazionarie.

La svolta è avvenuta nel corso degli ultimi due o tre anni, per effetto del crack delle Venete, che ha indotto l'autorità di vigilanza (Consob) a chiedere alle banche non quotate – con specifica raccomandazione pubblica (Comunicazione numero 92.492 del 18 ottobre 2016) e con missive specifiche (che rappresentano un diktat e non un invito), inviate alle singole banche e che le invita ad intraprendere azioni per rendere liquide le proprie azioni, prima che il loro valore possa essere azzerato. Le negoziazioni delle azioni su tale mercato spesso consentono la realizzazione di una parte degli investimenti o la loro completa dismissione.

Le azioni non sono necessariamente titoli "a rischio" perché dipende appunto dalla situazione della banca ma in alcuni casi sono illiquide ovvero non scambiabili facilmente sul mercato come in Borsa e sono state vendute dalla rete delle filiali alla clientela retail magari in cambio di agevolazioni su finanziamenti, mutui o costi commissioni (conflitti di interesse).

È necessario vigilare perché il patrimonio netto della banca è il primo a rispondere delle eventuali perdite secondo la normativa di vigilanza. Per questo sono necessari due cose: trasparenza e controllo nella correttezza dell'operatività da parte delle banche. Lo dice la stessa Consob nel documento inviato alle 500 banche nell'ottobre 2016: "le asimmetrie informative che connotano il rapporto tra cliente retail e intermediario rendono la comprensione delle caratteristiche e dei rischi connessi alle transazioni (ivi incluso il rischio

di liquidabilità) non agevole, spesso alterando la capacità dei risparmiatori di assumere decisioni di investimento consapevoli". Ma la realtà è che le asimmetrie informative possono essere abbattute tramite una consulenza specializzata che l'intermediario deve offrire alla clientela. la filiale, che diventa il luogo deputato ad una relazione qualificata per la consulenza su operazioni di maggiore complessità.

Altro aspetto: la banca deve ispirarsi ai principi della trasparenza e correttezza quando distribuisce i propri prodotti finanziari, soprattutto quelli illiquidi. Un'ulteriore considerazione va fatta in relazione ai valori scambiati. Molto spesso il tentativo di disfarsi delle azioni rimane vano perché, se guardiamo agli ordini scambiati di alcune popolari sulla piattaforma Hi-Mtf, si nota che gli ordini inseriti e gli scambi sono molto limitati (a volte quasi nulli). Questo si traduce in un maggiore rischio per il socio azionista che non solo detiene un titolo acquistato a un valore molto più alto di quello attuale, ma non ha la possibilità di disfarsene senza grandi perdite.

LE AZIONI DELLE BANCHE QUOTATE SULLA PIATTAFORMA HI MTF

Banca	inizio negoziazione	n. azioni in circolazione	prezzo di riferimento medio (eur) inizio negoziazione	prezzo di riferimento medio (eur) 12.2019	Variazione %	contratti eseguiti 12.2019	volumi scambiati	controvalore
Banca Agricola Popolare di Ragusa	28/12/17	5.774.370	108,0	83,5	-22,7%	60	4.040	337.340
Banca di Imola	08/05/17	8.120.181	11,8	10,2	-13,6%	40	5.150	52.530
Banca Popolare di Fondi	25/06/18	561.263	109,0	87,0	-20,2%	8	240	20.880
Banca Macerata	27/06/18	343.000	98,0	98,0	0,0%	22	1.126	110.348
Banca Popolare Lajatico	26/06/17	1.936.458	49,5	87,0	75,8%	8	240	20.880
Banca Popolare Lazio	29/12/17	7.396.876	33,9	22,6	-33,3%	2	100	2.260
Banca Popolare Pugliese	30/06/17	61.418.736	4,3	1,5	-65,4%	4	450	675
Banca Sella	22/02/16	105.263.158	1,1	0,9	-18,2%	30	123.863	111.477
Banca Valsabbina	18/07/16	35.516.827	11,2	4,4	-60,9%	126	58.161	254.745
Banca Popolare del Frusinate	28/06/18	617.603	172,0	132,0	-23,3%	5	390	51.480
Banca Popolare Puglia Basilicata	29/12/17	59.249.065	4,0	1,4	-65,4%	126	45.181	61.898
Banca Popolare di Bari *	30/06/17	162.985.493	6,9	2,4	-65,5%	5	500	1.190
Cr Asti	31/07/17	70.537.048	11,4	11,5	0,9%	210	37.534	431.641
Sparkasse (Cr Bolzano)	27/12/17	60.952.013	9,8	9,1	-6,9%	144	55.063	500.523
Civi Bank	26/06/17	16.971.085	13,8	6,8	-50,7%	40	15.812	107.522
Cassa Risparmio Cento	04/07/16	14.949.935	11,8	4,1	-65,3%	4	700	2.870
Credit Agricole Friuladria	25/06/18	24.137.857	40,5	29,4	-27,4%	90	23.620	694.428
Cassa di Ravenna	08/05/17	29.110.000	17,6	15,9	-9,7%	153	47.979	762.866
Volksbank Banca Popolare	25/09/17	50.498.438	14,8	11,9	-19,6%	22	38.683	460.328

(*) Dati 11.2019C - Elaborazioni PLUS24 su dati HI MTF